



ELCERCANO.COM

presenta

9 ONDE

Un progetto cinematografico
scritto e diretto da
SIMONE SAIBENE

Con
DARIO MERLINI
MARÍA TASENDE
ISABEL MARTÍNEZ-RISCO

Direttore della fotografia
LUCA GRANATO

Prodotto da
VOI

Riprese
luglio-agosto 2012

Durata
1h20'

LA PRODUZIONE

Elcercano.com e Simone Saibene, sul finire del 2011, hanno intrapreso un emozionante progetto cinematografico, volto alla realizzazione nel 2012 di un lungometraggio sull'identità intitolato *9 onde*.

Il progetto cerca nuove forme di coesione tra persone vincolate dall'empatia, tra coloro che scommettono su un cambio di paradigma o semplicemente su una nuova modalità per creare opere.

In questo caso, l'idea è quella di realizzare un lungometraggio nato nella testa di un regista e sceneggiatore: Simone.

Nella realizzazione di un prodotto dignitoso, le risorse limitate servono come sfida per esigere il massimo da noi stessi. Questa circostanza economica provoca anche ciò che potremmo definire un'inversione di valori. In primo piano si situano quindi coloro i quali, monetariamente parlando, possiedono meno, ma che hanno il desiderio - per amicizia o simpatia, o meglio per empatia - di sentirsi parte integrante, e far proprio, un progetto.

Anche per questo abbiamo creato una sezione all'interno della pagina **www.elcercano.com** dedicata esclusivamente a *9 onde* alla quale chiunque può accedere e partecipare.

Elcercano.com è uno spazio fisico, virtuale e mentale, che è giunto in questi tempi di incertezza e delusione intraprendendo una nuova modalità di azione dove il denaro rappresenta solo il mezzo e in nessun caso il fine. Elcercano.com ha due anni di vita messi al servizio di una nuova idea di creatività fuori dai circuiti ufficiali, e senza alcun interesse per la pubblicità messa al servizio di una popolarità forzata o fittizia; è aperto a chiunque lo desideri, a chiunque sia libero da pregiudizi. Far crescere uno spazio comune dove pensiero, arte, musica, letteratura, opinione e cultura siano protagonisti è far crescere noi stessi. E questo è l'unico pensiero necessario per comprendere la nostra politica.

Il progetto nel quale siamo impegnati oggi è cinematografico: realizzare un film senza istituzioni pubbliche o produttori. Questa nuova forma per trovare risorse e finanziamenti ci è stata suggerita da esperienze antecedenti nel campo dell'editoria; coeditando

opere di importanti scrittori grazie al contributo di lettori che, semplicemente anticipando il prezzo del singolo libro, ne hanno permesso la pubblicazione. Anche se non è esattamente lo stesso, questi ottimi risultati hanno aperto la porta alla forma di coproduzione che stiamo proponendo ora.

Abbiamo ideato tre formule di partecipazione:

1 – La vendita di azioni del valore di 100€ cada una. Ogni singola azione darà diritto allo 0,4% dei proventi che genererà il film nel corso dei prossimi 25 anni.

2 - La vendita di partecipazioni del valore di 50€ cada una. Quest'importo non si traduce in un corrispettivo economico in caso di proventi, però darà diritto al possessore di comparire, con il proprio nome e cognome, tra i credits del film.

3 – Attraverso internet (Crowd funding): una formula partecipativa che, a partire da singole quote da 10€, darà diritto a un biglietto per l'anteprima e a un foglio di ringraziamento per l'aiuto concesso.

SINOSSI

Al confine tra Galizia e Portogallo, un uomo perde la memoria bevendo a una fonte d'acqua. Comincia così un cammino verso la sua vera identità.

REGISTA E SCENEGGIATORE

Simone Saibene è nato a Busto Arzizio (VA) nel 1977. È laureato a pieni voti in Scienze della Comunicazione all'Università IULM di Milano con una tesi dal titolo *Per una geografia del cinema. La regionalità del cinema spagnolo: il caso della Galizia*. Ha frequentato corsi di teatro, fotografia e musica. Nel 2006 ha vinto il Il Premio Artivisive San Fedele con il cortometraggio girato tra la Svizzera e l'Italia, *Il furto della zucca*. Dal 2006 al 2010 è stato responsabile della programmazione cinematografica, animatore culturale e redattore dei volumi del cineforum presso la Fondazione Culturale San Fedele di Milano. Docente e coordinatore di rassegne e cineforum, giornalista pubblicista, ha collaborato con varie testate giornalistiche, radiofoniche, e con varie istituzioni culturali, in Italia e all'estero, tra le quali, l'Istituto Cervantes di Milano, il CGAI di La Coruña (Spagna) e la ESAP di Porto (Portogallo). Ha fatto parte della giuria del 15 Festival Internacional de Cine de Ourense e nell'8 Mostra Internacional de Escolas de Cinema di Porto. È responsabile del blog *Galizia dentro*, sulle pagine web della rivista *Duellanti*. Dal 2010 vive a Ourense (Spagna).

Filmografia

2003 *Contrappunto: Gabriele Carpani, contrabbassista* – documentario

2004 *Patmos (Apocalypsi)* – documentario

2006 *Il furto della zucca* – cortometraggio

2007 *Ritorno a San Andrés* – mediometraggio

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Luca Granato è nato a Salerno. Ha studiato direzione della fotografia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dove si è diplomato. Ha lavorato in diversi cortometraggi, videoclip e pubblicità come direttore della fotografia, operatore di camera e in postproduzione. Nel 2007 ha diretto il videoclip musicale *Mondocellofan* del gruppo Alibia, aggiudicandosi il premio MEI come miglior videoclip italiano dell'anno. Nello stesso anno è stato direttore della fotografia del mediometraggio *Ritorno a San Andrés*. Dal 2010 si occupa della direzione e del montaggio delle pubblicità per la web del circuito europeo del gruppo Samsonite. Dal dicembre 2011 è direttore della fotografia del programma Mixitalia, prodotto dalla RAI. È responsabile della programmazione della sezione cortometraggi del Festival Linea d'Ombra di Salerno dal 2008.

CAST ARTISTICO

Dario Merlini si diploma come attore presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Lavora prevalentemente in teatro, con registi come Giulio Bosetti (*Sei personaggi in cerca d'Autore*), Bruno Fornasari (*La Festa* di Spiro Scimone), Giuseppe Emiliani (*La Bottega del Caffè*), Peter Cleough, Elie Malka e altri, presso teatri quali: Carcano e Piccolo di Milano, Stabile di Torino, ENSAT di Lione. Affianca all'attività di attore quella di assistente alla regia (*Animali Notturni* di Juan Mayorga, regia di B. Fornasari) e di regista e drammaturgo. Nel cinema partecipa a due cortometraggi prodotti da Sky Cinema, *Diario di un killer telefonico* (Daniele Salvini e Maria Cantucci, 2007) e *Il malato* (Antonello Schioppa, 2007), e nel lungometraggio *Doppio* (Eric Alexander, 2006). Inoltre ha partecipato ad alcuni programmi televisivi prodotti dalla RAI, da Mediaset e da Sky, tra cui *L'almanacco del Gene Gnocco*, *Scherzi a parte*, *Dogtown*, e in vari annunci pubblicitari. Nel 2011 il suo testo drammaturgico *Quello che c'è fuori* arriva finalista al prestigioso Premio Riccione – Tondelli.

María Tasende Cotelo è nata a Carballo (Spagna) nel 1977. Nel 2000 comincia la sua carriera teatrale con le compagnie di teatro C. Nuevos Creadores, Metatarso, Marabunta e con il Centro Dramático Gallego. È protagonista in diversi cortometraggi come *La leyenda Gallega* (Beatriz Torres, 2007), *De mano en mano* (José Serrano 2006), *Recuerdos* (Claudia Grossman 2006), *Atados* (Falco Films 2005), *Bailad para mi* (Roberto Pérez Toledo, 2004) e *Illa Pedra* (Adriana Páramo, 2010). Partecipa a diverse produzioni televisive della TVE (*Los Hombres de Paco*, *Los Serrano*, *Circulo Rojo*, *Aída*) e della Televisión de Galicia (*Matalobos*, *O club da calceta*, *Padre Casares*, tra gli altri). Ha avuto ruoli secondari in lungometraggi come *Retornos* (Luis Avilés, 2010), *Eduardo Barreiros, el Henry Ford español* (Simon Casal, 2011) e *Fuori Menù* (Nacho G. Velilla, 2009). Nel 2010 ha vinto il premio come migliore attrice al 15 Festival Internacional de Cine de Ourense per il cortometraggio *Illa Pedra*.

Isabel Martínez-Risco Valdivieso si laurea in Pedagogia Teatrale all'Università di La Coruña nel 2005 però comincia la sua carriera con alcuni gruppi di teatro universitario della città, assistendo a corsi monografici di Erica de Bont, Jando Edwards, John Wright, Leo Bassi, Claudia Contín, Pablo Muñoz, Manuel Lourenzo e Carlo Bosso. Dal 2000 partecipa ad alcuni festival di teatro e clownerie più importanti di Spagna. Nell'ambito audiovisivo ha lavorato come attrice secondaria e protagonista in numerosi film come *Ritorno a San Andrés*, *Tourettes* o *Onde está a felicidade?*. Inoltre ha lavorato in fiction come *O Nordés*, *Padre Casares*, *A vida por diante* e *Air Galicia* e in varie trasmissioni della Televisión de Galicia come *Land Rober* e *Luar*.

Collaborano al progetto anche i seguenti professionisti:

Natasha Lelenco: making-off e fotografie di scena.

Mon Devane: grafica e manifesti.

Pablo Culebras: assistente di produzione.

Tomás Lijó: Instituto A Farixa di Ourense.

INTERVISTA CON IL REGISTA

A cura di Moncho Conde-Corbal, giornalista

Di cosa parla il film?

9 onde si avvicina al tema dell'identità nel mondo contemporaneo, cercando di andare al di là degli stereotipi e di questioni ideologiche e politiche.

Perché la scelta di questo tema?

Il tema dell'identità è assolutamente attuale. Probabilmente perché la desterritorializzazione è la caratteristica più evidente del mondo moderno. Curiosamente in questo scenario che si tende a definire "globalizzato", dove le persone e le idee circolano molto più velocemente e le frontiere tendono a scomparire, si assiste a forme di rivendicazione di identità minacciate. Però, nell'avvicinarsi a quest'argomento, bisogna sempre tenere presente, come sostiene l'antropologo Marco Aime, che a incontrarsi e scontrarsi non sono culture, ma persone. Inoltre la mia particolare condizione di italiano d'anagrafe ma fortemente identificato con un'altra terra, mi permette di mantenere un dialogo sempre aperto con questo tema.

Sarà difficile da comprendere quello che si racconta?

Il cinema è il linguaggio della realtà, ci permette di raccontare storie, situazioni complesse in una forma più diretta rispetto ad altre forme d'arte. *9 onde* avrà vari livelli di comprensione. Però non sarà necessario essere antropologi o critici per comprendere quello che si racconta sullo schermo. Chiunque potrà accompagnare, divertendosi o commovendosi, il protagonista nel corso del suo cammino, e farsi una propria lettura. Chiaramente, quelli che avranno conoscenze cinematografiche o si interessano al tema potranno vedere i livelli nascosti e magari godere sotto un altro punto di vista... Ma questo vale per qualsiasi film o serie televisiva che effettua un gran lavoro di ricerca e riflessione dietro la stesura della sceneggiatura.

In che modo ha influito l'idiosincrasia e la specificità propria, galiziana e ourensana, nella scelta dell'argomento?

Molto. La Galizia è il *finisterrae* d'Europa ed è un paradiso per tutti quelli che, come me, sono affascinati dal paesaggio atlantico, dal clima variabile, dalla simbologia e da fenomeni di sincretismo. La Galizia è un luogo davvero speciale, non solo per essere la mia terra d'elezione, ma perché l'ho sempre vista come un territorio aperto e chiuso allo stesso tempo, capace d'importare l'originalità dell'altro e fonderla con la propria specificità. Ha un idioma proprio, il *galego*, non ha dimenticato la sua storia, però allo stesso tempo non rivolge il suo sguardo esclusivamente all'interno. Nel cinema, per esempio, ha saputo coniugare linguaggi e modelli provenienti dall'esterno e farli propri. La sua identità imprecisa, sfocata, *borrosa*, come la definirebbe l'intellettuale

Santiago Lamas, si converte nello scenario ideale per una storia come questa, dove si rivendica il diritto all'opacità in tema d'identità. Perché l'identità, in realtà, non è qualcosa di trasparente, inalterabile, chiuso dentro confini immutabili: si definisce nel suo costante farsi e rifarsi. Le location del film –Lobios, il Couto Mixto, Xinzo de Limia, la città di Ourense e la spiaggia di A Lanzada- sono reali. Ognuno di essi è un contenitore di leggende, di simboli... Tutti questi luoghi apporteranno qualcosa alla storia. Lo spettatore potrà instaurare così un dialogo con l'enorme ricchezza visuale del paesaggio galiziano, il quale non sarà un semplice sfondo ma un personaggio in più.

Quali obiettivi si propone questo film?

Progetti come questo nascono per un'urgenza, perché si devono realizzare. Terminare le riprese sarebbe già un successo non solo per me, ma per tutte le persone e i professionisti coinvolti. In quest'avventura ho la fortuna di essere accompagnato da professionisti di alto livello, però tutti coloro che collaborano in essa hanno la medesima importanza. Secondo me, nell'era digitale, il cinema deve continuare a essere un'arte collettiva. Tutti, in un modo o nell'altro, formano parte del progetto.

Chi vorrà potrà seguire, fisicamente o grazie alla rete, le varie fasi della produzione del film e anche la sua distribuzione. Questo permetterà a *9 onde* di avere molta più vita rispetto a un prodotto, uguale a mille altri, che occupa i multisala dei centri commerciali la domenica pomeriggio. *9 onde* non esclude la possibilità di ritagliarsi uno piccolissimo spazio in questi luoghi, soprattutto in Spagna, però innanzitutto considero necessario procedere per il circuito dei festival. Poi vogliamo promuovere proiezioni in piccoli cinema di provincia, in spazi indipendenti e *café culturales*; inoltre sarà fondamentale la diffusione nel web e la vendita della versione in dvd... Lo stimolante di realizzazioni collettive come questa sta nel fatto che tutti quelli che partecipano potranno dare una mano alla promozione semplicemente attraverso il passaparola, o facilitare, per esempio, la organizzazione di una proiezione, invitare gli attori e i tecnici ed essere protagonisti di una notte di cinema.

Oltre alla presentazione ufficiale del 15 dicembre 2011 a Elcercano.com di Ourense, il progetto sarà presentato nel corso dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2012 in altre città galiziane, a Madrid e in Italia.

I versamenti possono essere effettuati sul conto:

NOVAGALICIA

BIC. – CAGLESMMXXX ; IBAN ES83 2080 0450 8330 4006 6761

Contatti:

ELCERCANO

Avenida de la Habana, 49 – 1 dcha

32003 OURENSE

ESPAÑA

Tel. +34 988 10 32 20 / elcercano@elcercano.com / www.elcercano.com